

5 dicembre 2007

edra

[Registrati](#)[Contatti](#)[Links](#)[Credits](#)

Omeopatia33

realizzato in collaborazione con

SIOMI

SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA E MEDICINA INTEGRATA

[Archivio](#)[Newsletter](#)[Approfondimenti](#)[Sondaggi](#)

Scuola nazionale di omeopatia

[CLICCARE QUI per leggere i programmi](#)**SIOMI**
SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA
E MEDICINA INTEGRATA**medkey**La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>

Il market
place
riservato
al Medico



In questo numero:

- Giornata storica per l'omeopatia!
- Una giornata storica per tutte le Medicine Complementari
- La lista degli aderenti alla Consulta Nazionale per la Medicina Integrata
- In difesa dell'omeopatia, il punto europeo della situazione
- Omeopatia: la nostra esperienza
- Un modello animale per il prurito di *Dolichos pruriens*

Primo piano

Giornata storica per l'omeopatia!

Nonostante gli attacchi mediatici cui sono sottoposte, l'omeopatia e le altre Medicine Complementari compattano i ranghi e richiedono a gran voce un riordino legislativo a livello nazionale.

di Antonella Bondi

Il 4 di dicembre è stata costituita in Regione Toscana la "Consulta Nazionale per la Medicina Integrata". Il Dr. **Francesco Bottaccioli**, già coordinatore della manifestazione romana svoltasi a Palazzo Marini il 26 ottobre scorso, organizzata dalla Federazione Nazionale dei Verdi dal titolo: "E' l'Ora della Legge" ha coordinato i lavori della mattinata. Al suo fianco la Dr.ssa **Maria Grazia Campus** e la Dr.ssa **Simonetta Bernardini**, Presidente SIOMI. Ha aperto i lavori il Presidente della Commissione Sanità della Regione Toscana, **Fabio Roggiolani**, Relatore della Legge 9/07 con la quale la Regione Toscana ha riconosciuto come ufficiali l'omeopatia, la fitoterapia e l'agopuntura. Straordinaria, compatta e completa la presenza dei rappresentanti delle Istituzioni. Durante i lavori è stato discusso un documento riguardante i punti qualificanti di un progetto normativo nazionale per le medicine complementari e sono stati eletti il Presidente della Consulta e il Coordinatore. Al termine della manifestazione, ripresa anche da operatori di diverse reti televisive, è stato emesso un comunicato stampa, più sotto allegato. Per l'Omeopatia una giornata storica, una risposta qualificata e concreta ai recenti attacchi sferrati da qualche quotidiano

Omeopatia33

Direttore Responsabile
Michela Civelli

Direttore Scientifico
Simonetta Bernardini

Capo Redattore
Gino Santini

Registrazione del
Tribunale di Milano
n° 463 del 11/7/2006
© 2007 EDRA SpA



V.le Monza, 133
20125 Milano

Iscrizione al Registro
nazionale della
Stampa n° 5290
del 5/8/1996

Omeopatia33
è conforme ai requisiti
ISO 9001:2001
Certificato n. 152598



Vista anche

- dica33.it
- doctor33.it
- doctornews.it

nei giorni scorsi e caratterizzati da scarsa obiettività.

Sanità

LEGISLAZIONE

Una giornata storica per tutte le Medicine Complementari

di *Simonetta Bernardini*

Si è svolta il 4 dicembre, presso la Sala Gigli del Consiglio della Regione Toscana a Firenze, l'assemblea per la costituzione della Consulta Nazionale per la Medicina Integrata. Hanno aderito i rappresentanti delle principali Istituzioni Nazionali coinvolte a vario titolo nel problema delle medicine complementari, in particolare: rappresentanti degli Ordini dei Medici, dei Farmacisti, dei Medici Veterinari regionali e nazionali; rappresentanti degli Assessorati alla Salute, accademici di varie Università Italiane, Presidenti di Società Scientifiche ed Associazioni di agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, rappresentanti della Associazione Pazienti Omeopatici, nonché rappresentanti politici. La Consulta ha eletto, nel ruolo di Presidente, il Prof. **Luciano Fonzi**, Prorettore della Formazione Post-laurea dell'Università di Siena e, come Coordinatore la Dottoressa **Maria Grazia Campus**, Membro della Commissione di Bioetica della Regione Toscana. A conclusione dei lavori è giunto anche il contributo della Regione Toscana, nella persona del vice-presidente della Giunta regionale, Dr. **Federico Gelli**. La sede ufficiale della Consulta è stata fissata presso il Consiglio Sanitario Regionale della Toscana in via Taddeo Alderotti, a Firenze. Nel corso dei lavori sono stati discussi ed approvati i punti qualificanti di un documento atto a normare le medicine complementari da inviare al Ministero della Salute, che già si è reso disponibile ad aprire un tavolo di lavoro alla nascente organizzazione. Tale documento rappresenta un insieme di Linee guida condivise da tutti gli attori istituzionali là convenuti al fine di addivenire ad un progetto legislativo che riconosca e regolamenti tali discipline mediche come parte integrante della medicina contemporanea, nello spirito della alleanza terapeutica tipico dei concetti della Medicina Integrata. L'evento di oggi, primo nel suo genere, conclude un percorso iniziato il 26 ottobre a Roma a Palazzo Marini dove gli stessi protagonisti della giornata odierna avevano preso parte ad una manifestazione organizzata dalla Federazione Nazionale dei Verdi, per richiamare il Governo centrale alla necessità non più derogabile di una Legge a tutela della professionalità dei medici che esercitano anche le medicine complementari e soprattutto dei molti milioni di cittadini utenti di tali medicine. La giornata di oggi conclude positivamente un cammino lungo circa venti anni nel corso del quale le SMS e associazioni delle medicine complementari avevano lavorato per il riconoscimento di questi saperi medici in un clima prima di ostilità da parte delle Istituzioni, poi di tolleranza, poi di cauta apertura. Oggi, la costituzione della Consulta sancisce la fine di un periodo storico e l'inizio di una nuova epoca in cui le medicine complementari non saranno più sole ma saranno sostenute dalle Istituzioni. Prende il via dunque un progetto di lavoro comune che potrà ridisegnare lo scenario politico nazionale.



La lista degli aderenti alla Consulta Nazionale per la Medicina Integrata

Istituzioni Nazionali e Regionali

FNOVI, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Sezione Toscana

Pizzirani Carlo, Vicepresidente Nazionale

FOFI, Federazione Ordini Farmacisti Italiani - Regione Toscana

Schiaretti Alberto, Presidente

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Cagliari

Puddu Alberto, Vicepresidente

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Federazione Toscana

Panti Antonio, Presidente

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma

Falconi Mario, Presidente

Cosi Dino, Direttore

Scarpino Vincenzo, Coordinatore Forum MnC

SMI, Sindacato dei Medici Italiani

Del Barone Giuseppe, Presidente

Centro di Riferimento Regione Toscana per l'Agopuntura ASL10 Firenze

Baccetti Sonia, Responsabile Rete di Medicina Integrata Regione Toscana

Commissione Regionale di Bioetica della Regione Toscana

Bernardini Simonetta

Campus Maria Grazia

Istituto Zooprofilattico Regione Lazio e Toscana

Brajon Giovanni, Responsabile

Assessorato per le Relazioni Internazionali e per le Autonomie Locali Regione Friuli Venezia Giulia

Beltrame Enzo, Assessore

Istituto Zooprofilattico Regione Lazio

Brizioli Renzo, Direttore

Centro di Riferimento Regione Toscana per l'Agopuntura ASL11 Empoli

Firenzuoli Fabio

Servizio Salute Regione Marche

Mannucci Fausto

Assessorato alla Salute Regione Marche

Mezzolani Almerino, Assessore

Commissione per le MnC della Regione Campania

Pennacchio Rosario, Coordinatore

Forum Salute Nazionale dei Verdi

Pizzati Gianni, Responsabile

Commissione Sanità Regione Toscana

Roggiolani Fabio, Presidente IV Comm., Responsabile Ufficio Programma Verdi

Centro di Riferimento Regione Toscana per l'Omeopatia ASL2, Lucca

Rossi Elio

Assessorato Diritto alla Salute Regione Toscana

Rossi Enrico, Assessore

Università

Centro Collaborante OMS, Università di Milano

Sangiorgi Erus

Dipartimento di Chimica, Università di Firenze

Dei Andrea

Facoltà di Farmacia, Università di Siena

Franchi Gian Gabriele

Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università "Tor Vergata", Roma

Pulcri Roberto, Coordinatore Didattico Master di
Agopuntura Clinica

**Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università "G.
d'Annunzio", Chieti**

Santini Gino, Docente Corso di Perfezionamento in
Medicina Biointegrata

Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Siena

Fonzi Luciano, Prorettore della Formazione Post-laurea

Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Firenze

Gensini Gian Franco

Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Firenze

Martini Andrea, Vicedirettore Associazione Italiana di
Zootecnica Biologica e Biodinamica

Università Telematica "G. Marconi"

Paladino Paolo

**Dipartimento Scienze Farmaceutiche, Facoltà di
Farmacia,**

**Scienza della Nutrizione e della salute, Università
della Calabria**

Menechini Francesco

*Enti che rappresentano Medicine Complementari/Non
Convenzionali*

AIFF, Associazione Italiana Fitoterapia e Fitofarmacologia

Iommelli Ottavio, Presidente

Saudelli Gabriele

AIOT, Associazione Medica italiana di Omotossicologia

Pecchioli Eugenio

AMNCO, Associazione per le Medicine non Convenzionali in
Odontoiatria

Bardaro Salvatore, Presidente

ANMFIT Associazione Nazionale Medici Fitoterapeuti

Firenzuoli Fabio, Presidente

APO Italia, Associazione Pazienti Omeopatici

Martorano Vega, Presidente

Salvucci Daniela, Delegata APO Regione Marche

ASSUM, Associazione per l'Università della Medicina

Bernardini Mario, Ufficio stampa

CSOA, Centro Studi Omeopatia Integrata

Tonello Flavio, Vicepresidente

DAN-EUROPE: DEFEAT AUTISM NOW! EUROPE

Verzella Franco, Presidente Europeo

FISA, Federazione Italiana delle Società di Agopuntura

Cracolici Franco, Delegato Regionale per la Toscana

FISM, Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane

Natale Nicola, Coordinatore della Commissione MC della
FISM

Gruppo Omeopatico Dulcamara

Centro Accreditato dalla Faculty of Homeopathy of United
Kingdom

Tonello Flavio, Presidente

ISDE, Associazione Medici per l'Ambiente Italia

Bragheri Romano, Vicepresidente

ISMO, Istituto di studi di Medicina Omeopatica

Santini Roberto, Direttore
Santini Gino, Direzione Scientifica
OLOSMEDICA, Associazione Scientifica Internazionale di
Medicina Tradizionale, Complementare e Scienze affini
Giannotti Giovanni, Presidente
OMEOMEFAR Regione Puglia
Del Medico Pasquale, Presidente
OMOIOS Accademia Italiana di Medicine Tradizionali
Pulcri Roberto, Direttore
SAMO, Società Ambulatori Medicina Omeopatica
Negro Francesco Eugenio, Presidente
**Scuola Superiore Internazionale di Omeopatia
Veterinaria "Rita Zanchi"**
Del Francia Franco, Direttore
Cipollone Bruno, Veterinario omeopatico ASL RomaC
Pecchia Luca, Medico veterinario
Sciarri Mario, Segretario
SIA, Società Italiana di Agopuntura
Cracolici Franco, Vicepresidente
SIFIT, Società Italiana di Fitoterapia
Giachetti Daniela, Presidente
SIOMI, Società Italiana di Omeopatia e Medicina Intergata
Bernardini Simonetta, Presidente
SMB, Società Medica di Bioterapie
Masci Walter, Presidente
**Scuola di Agopuntura Tradizionale della Città di
Firenze**
Cracolici Franco, Direttore
Società italiana di Psiconeuroendocrinoimmunologia
Bottaccioli Francesco
UMAB, Unione Medici Agopuntori di Brescia
Perini Sergio, Presidente
ZOBIODI, Associazione Italiana di Zootecnia Biologica e
Biodinamica
Martini Andrea, Vicedirettore



ESTERO

In difesa dell'omeopatia, il punto europeo della situazione

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo
dal Gruppo Omeopatico Dulcamara*

Alla luce degli attacchi all'omeopatia, che hanno come epicentro l'Inghilterra ma che coinvolgono a cascata tutte le altre nazioni del mondo, ci preme contribuire alla chiarezza del quadro degli eventi. Sebbene il nucleo del problema sia stato artificialmente creato intorno alla questione dell'efficacia della terapia omeopatica, sentiamo come importante e rilevante specificare il contesto nel quale gli articoli "diffamatori" sono stati concepiti e pubblicati nonché la campagna di disinformazione avviata. Eviteremo quindi di entrare nello specifico della questione tecnica e delle false affermazioni contenute sia nell'articolo di Lancet che in quello, dai contenuti più divulgativi, del Guardian. Associazioni di categoria sia in Italia che all'estero hanno già provveduto a farlo evidenziando la natura incorretta delle affermazioni contenute. A questo punto il contesto, come spesso avviene, potrebbe spiegarci fenomeni, e modalità, altrimenti difficilmente inquadrabili. In Gran Bretagna la situazione è ben differente da quella

italiana per quel che riguarda l'integrazione dell'Omeopatia tra le prestazioni offerte dal servizio sanitario nazionale (NHS). In particolare vale la pena ricordare che la sua struttura e le specifiche legislazioni sono differenti tra l'Inghilterra, il Galles, la Scozia e l'Irlanda del Nord pur garantendo una sostanziale equità di trattamenti in tutta la nazione. I problemi con l'Omeopatia stanno avvenendo nell'ambito dell'area che corrisponde all'Inghilterra tanto che, per fare un esempio, la Scozia ne è estranea. Un'altra premessa è necessaria: le spese del Sistema Sanitario per la Primary Care vengono gestite, secondo i criteri della pianificazione delle risorse e del budget assegnato, attraverso gruppi di gestione dei fondi detti Primary Care Trusts (PCTs). Ad ognuno di essi è attribuita una delle varie aree in cui l'Inghilterra è suddivisa. Ogni PCT deve coordinare i costi delle prestazioni sanitarie tra cui anche quelle offerte dagli Ospedali e dai General Practitioners. Nel Marzo del 2007 il West Kent Primary Care Trust, iniziò ad annunciare la decisione, poi definitivamente confermata, di chiudere il servizio di Omeopatia offerto dal Tunbridge Wells Homeopathy Hospital. La ragione ufficiale fu quella di "risparmiare" 160.000 sterline annue, che comunque diventavano disponibili per altre forme di intervento sanitario, a fronte di scarse se non nulle evidenze a favore dell'efficacia dell'Omeopatia. Tale decisione fu tuttavia presa ignorando, volutamente, l'impatto sociale e quello sanitario ma anche i costi complessivi di gestione che, a fronte di un'immediata riduzione della spesa, si prospettano destinati a salire come si evince dagli studi che analizzano e comparano i costi sanitari in relazione al trattamento effettuato.

Un modello di Sanità Integrata pare proprio essere il più adatto a fronteggiare la complessità delle problematiche che sorgono specie nel trattamento e gestione delle malattie croniche e cronico-degenerative oltre a rispondere alle esigenze, espresse dai Pazienti stessi, di un approccio multidisciplinare "in toto". La ragione della decisione presa dal West Kent Primary Care Trust è parsa sin dall'inizio autocratica e assolutamente priva non solo del comune "beneficio del dubbio" ma anche sorda ad ogni indicazione evidence-based emergente dalle pubblicazioni esistenti. Senza i fondi del PCT l'Ospedale di Tunbridge Wells dovrà chiudere nel marzo 2008. Ogni lamentela e protesta sia dei medici che della comunità degli assistiti è stata vana. Su questa onda altri PCTs inglesi, specie nelle zone dove i singoli Ospedali Omeopatici non sono sostenuti, se non in parte, da un'ampia e consistente rete di rapporti con altri Dipartimenti e l'Università, hanno iniziato a cercare di "risparmiare" decidendo, o valutando seriamente la decisione, di bloccare l'erogazione dei fondi per le visite omeopatiche. A conferma di quanto appena scritto, basta considerare come l'Ospedale di Bristol (che da tempo ha avviato importanti studi dal punto di vista epidemiologico) non si trovi a dovere affrontare, al momento, alcuna emergenza. Questa situazione sta però tristemente minacciando anche lo storico Royal London Homeopathic Hospital su cui convergono più PCTs. In particolare il Camden (Nord di Londra) e l'Islington (Londra zona Centrale) PCTs. Infatti da queste aree viene una cospicua parte dei fondi per coprire il costo delle visite omeopatiche, il più alto di tutta l'Inghilterra. In questo "contesto" quindi, parrebbe non casuale l'uscita su Lancet il 16 novembre dell'articolo tanto menzionato dai media e strumentalmente utilizzato per scopi analoghi (o più semplicemente come

"prevenzione") anche in altri paesi del mondo. Una campagna di ostruzionismo ed ostilità supportata e condivisa da [Sense about Science](#), da alcuni Manager della Sanità Pubblica e, oltre al ben noto medico-giornalista-divulgatore Ben Goldacre con il gruppo redazionale di Lancet, anche dal prof. David Colhoun (professore di farmacologia presso lo University College di Londra). Sarà, quindi, solamente una questione di "sano zelo scientifico"?



UNIVERSITA'

Omeopatia: la nostra esperienza

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

In relazione alla recente polemica sulla plausibilità e l'efficacia dell'omeopatia, innescata dalla rivista Lancet e ripresa da organi di stampa anglosassoni ed italiani, noi, ricercatori attivamente impegnati nel campo dello studio dei rimedi omeopatici e dei loro effetti in vivo e in vitro, riuniti a Verona per un convegno su questi temi, desideriamo comunicare la nostra esperienza. In molti laboratori di ricerca, attivi presso università italiane e straniere, è stata raccolta negli ultimi decenni un'ampia serie di prove sperimentali a sostegno della reale efficacia di soluzioni altamente diluite e 'dinamizzate' (soggette a un processo di succussione fisica). Quanto all'interpretazione del fenomeno, si deve riferirsi da una parte all'altissima sensibilità dei sistemi viventi, quando opportunamente e specificamente trattati da soluzioni ad azione specifica, dall'altra, in modo ipotetico ma non irrazionale né implausibile, alla permanenza di strutture dinamiche del solvente (acqua o soluzioni idroalcoliche), capaci comunque di influenzare l'attività cellulare e recettoriale. Pertanto, equiparare il rimedio omeopatico ad un placebo rappresenta, allo stato delle attuali conoscenze, la ripetizione disinformata di un luogo comune, che rischia di fuorviare le decisioni strategiche e le scelte dei cittadini. È, piuttosto, necessario ed urgente un maggiore sostegno ai giovani ricercatori ed ai laboratori impegnati in questo nuovo settore, così promettente per i possibili benefici in campo medico ed agroambientale.

Paolo Bellavite, Università di Verona

Lucietta Betti, Università di Bologna

Claudio Cardella, Università di Roma "La Sapienza"

Vittorio Elia, Università di Napoli "Federico II"

Louis Rey, Professor of Physical Chemical Biology,
Strasbourg



Scienza

RICERCA CLINICA

Un modello animale per il prurito di *Dolichos pruriens*

di Massimo Saruggia

La letteratura omeopatica appare come una cava sterminata di minerali e pietre preziose: brulica di cercatori d'oro alla

ricerca di qualche inedita pepita sfuggita alle scorribande di vecchi cercatori. Un avanzo prezioso ci pare l'articolo di **C. de Paula Coelho** della facoltà di Scienze della Salute di San Paolo del Brasile. Il lavoro dei ricercatori brasiliani si propone di verificare gli effetti terapeutici di *Dolichos pruriens* nel prurito indotto dal calore nei ratti, utilizzando due modelli osservazionali di comportamento. *Dolichos pruriens* è una leguminosa rampicante la cui azione patogenetica principale è costituita dallo sviluppo di un intenso prurito senza lesioni elementari visibili. Il prurito peggiora di notte, con il calore e stando sdraiati; sovente è associato un quadro di ipersensibilità generale e di agitazione motoria. In questo studio sono stati studiati 46 ratti Wistar, alloggiati in un ambiente a temperatura sufficientemente elevata ($25\pm 3^{\circ}\text{C}$) da indurre prurito. Gli animali sono stati suddivisi in due gruppi, trattati poi con potenze crescenti di *Dolichos pruriens* (6CH, 9CH, 12CH e 30 CH, ciascuna somministrata giornalmente) oppure con il solo solvente (etanolo 30% in acqua) e poi sottoposti alla osservazione clinica al termine di ogni periodo di dieci giorni. Essa consisteva di sessioni aperte di osservazione per misurare la deambulazione, la tendenza ad alzarsi sui posteriori, la defecazione ed il trattamento. Inoltre alle 6:30 e alle 11 del mattino gli animali venivano osservati per verificare la presenza di perdite di pelo o lesioni da trattamento. I risultati dello studio hanno mostrato che il gruppo di animali di controllo, trattati con il solvente, hanno mostrato un significativo incremento del comportamento reattivo al prurito, rispetto agli animali trattati con *Dolichos pruriens* i quali mostravano anche un ritardo nella comparsa del prurito. Lo studio sembra dunque dimostrare che *Dolichos pruriens* somministrato a dosi scalari è in grado di proteggere gli animali dal prurito intenso peggiorato con il calore, come in questa sperimentazione.

Homeopathy, 2006, 95, (3), 136

Per leggere l'abstract >>> cliccare [qui](#)



comunicare scienza